

**DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL CONVEGNO NAZIONALE *LA STORIOGRAFIA DI RENZO DE FELICE A 25 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA* PER IL QUALE SI RICHIEDE LA CONCESSIONE DEL PATROCINIO ONEROSO 2021 E L'USO DEL LOGO ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE**

Renzo De Felice (Rieti, 8 aprile 1929 – Roma, 25 maggio 1996), storico ed accademico, è considerato il maggiore studioso del fascismo italiano, alla cui approfondita analisi si dedicò dal 1960 fino al 1996, anno della sua scomparsa.

La sua opera fondamentale *Mussolini ed il fascismo*, pubblicata dall'editore Einaudi in più volumi che uscirono dal 1965 fino all'ultimo volume edito nel 1997, successivamente alla sua morte, è un'opera che non ha riscontri nella storiografia italiana ed internazionale per la mole, per la quantità di documenti inediti sui quali si basa, consultati in Archivi pubblici e privati, per l'apparato di note al testo, per l'ampiezza dei temi trattati che abbracciano, oltre alla figura di Mussolini, la storia del fascismo dalle sue origini e quella degli italiani.

La sua storiografia, nata dal magistero soprattutto di Federico Chabod, Docente universitario di Storia Moderna alla "Sapienza" di Roma, con il quale si laureò, considerato il maggior storico italiano della sua generazione, si propone una ricostruzione ampia ed approfondita, resa possibile dall'accesso alla vastissima documentazione inedita conservata negli Archivi, per una revisione storica delle tradizionali interpretazioni antifasciste. Il che non significa << rivalutazione, ma solo approfondimento critico di una realtà che tanto ha pesato sulla nostra società, di una realtà che affondava le sue radici in problemi e situazioni ad essa precedenti>>. La sua riflessione storica non perseguiva finalità polemiche e politiche che non competono allo storico, << perché lo storico non può essere unilaterale, non può negare aprioristicamente le ragioni di una parte e far proprie quelle di un'altra. Può contestarle, non prima di averle studiate, capite e valutate>>.

Questa sua posizione storiografica fu osteggiata dai fanatismi ideologici del tempo che si spinsero non solo al violento scontro verbale ma anche fisico, quando gli si impedì di fare lezione all'Università e si chiese perfino di cacciarlo dalla cattedra di ruolo alla "Sapienza", ottenuta per pubblico concorso.

Alcuni docenti e giornalisti si sbizzarrirono negli attacchi, anche personali. Giocò pure il fatto che De Felice, militante in gioventù del PCI, era uscito dal Partito per protesta contro l'invasione sovietica dell'Ungheria ed aveva firmato il *Manifesto dei 101* sottoscritto da intellettuali dissenzienti dal PCI che, invece, appoggiava l'invasione.

La sua importanza di storico è comunque testimoniata dal suo impegno accademico dal 1968 e dalla sua ininterrotta collaborazione ad importanti quotidiani, quali "Il Corriere della Sera" ed "Il Giornale" e a prestigiose Riviste, tra le quali si ricorda "Storia Contemporanea", edita da Il Mulino, da lui fondata e diretta fino alla sua scomparsa.

Gli attacchi che dovette subire, anche in conseguenza delle sue interviste rilasciate nel corso degli anni fino all'ultima *Il Rosso e il Nero* nel 1995 sulla RSI e sulla Resistenza, non fanno che ribadire la difficoltà, o addirittura l'impossibilità per molti, di individuare una terza via storiografica tra il marxismo ed i tentativi volti a nobilitare il fascismo e Mussolini. Si tratta di una revisione (non revisionismo) che è sempre implicita nel lavoro storico, come bene insegnarono e dimostrarono i grandi storici del Novecento, da Federico Chabod a Rosario Romeo, a Delio Cantimori.

L'iniziativa del Centro "Pannunzio" intende indagare, con l'intervento di studiosi criticamente di diverso orientamento, l'opera di De Felice ad un quarto di secolo dalla sua scomparsa e dopo che sono scomparsi anche i suoi oppositori più autorevoli.

Il Convegno Nazionale avrà luogo in presenza e nel rispetto della normativa anti Covid, lunedì 20 settembre 2021 alle ore 15 nell'Aula Magna del Collegio San Giuseppe di Torino ( via S. Francesco da Paola, 23)

## Relatori

- Prof. Dino COFRANCESCO, Professore Emerito di Storia delle Dottrine politiche dell'Università di Genova
- Dr. Luciano Boccalatte, Direttore dell'Istituto piemontese per la Storia della Resistenza e della Storia contemporanea
- Prof. Stefano Bruno Galli, Docente di Storia delle Dottrine politiche dell'Università di Milano
- Prof. Gerardo Nicolosi, Docente di Storia contemporanea dell'Università di Siena
- Prof. Gianni Oliva, storico e saggista

Introdurrà il prof. Pier Franco Quaglieni, storico contemporaneista e Direttore del Centro "Pannunzio"

Il Convegno sarà ampiamente pubblicizzato attraverso servizi tipografici tradizionali, nonché sui social network e attraverso i canali della stampa nazionale.

Saranno pubblicati gli Atti che verranno inviati gratuitamente alle più importanti biblioteche piemontesi e nazionali.

Torino, 20 agosto 2021

Il legale rappresentante

Firmato in originale